

Ai nuovi Dirigenti, a quelli “vecchi” e a quelli che verranno.

Oggi 21 dicembre 2012 è una “giornata particolare”. Sono stati assunti 40 nuovi colleghi vincitori di concorso.

Per la prima volta, dopo anni di erosione, registriamo l’ingresso di “massa” di nuove professionalità.

Non è soltanto un bel successo personale per i 40 nuovi colleghi.

E’ un risultato importante per tutti i dirigenti. Per tutti quelli che hanno a cuore le sorti dell’organizzazione giudiziaria. Che non si rassegnano al declino che sembra averla imprigionata.

Per questo, come associazione, abbiamo colto da tempo la strategicità della posta in gioco racchiusa dietro questo concorso.

Disporre di numerose, nuove, intelligenze significa porre le basi per una crescita del ruolo di tutti.

Come si fa a rivendicare un maggior riconoscimento professionale se, per importanti posizioni di fascia elevata messe a concorso, le candidature sono state a volte due, a volte una soltanto?

Come si fa a contrastare –metro per metro- la tracimazione del ruolo dei magistrati referenti informatici distrettuali, se non disponiamo, sul territorio, di una rete valida, robusta e preparata di colleghi?

Come associazione questo nesso l’abbiamo compreso. E, per questo, abbiamo collocato al centro di ogni nostra iniziativa degli ultimi anni questo tema.

Le difficoltà con cui ci siamo dovuti misurare sono state enormi. Numerosi gli ostacoli.

Si è partiti, prima ancora che venissero svolti gli scritti, con un ricorso al Tar per ottenere l’annullamento della determinazione con la quale fu bandito il concorso.

Poi, dopo un veloce impulso impresso alla correzione degli scritti, sono sopravvenute difficoltà di tutti i tipi.

Insomma, a metà del 2011, la correzione era ancora in alto mare.

Ed io resto persuaso che c’è chi mirava ad assottigliarci, per cancellarci poi, come ruolo professionale, con un tratto di penna.

Ma così non è stato.

Intervenendo nel corso del nostro convegno di Bari il Capo Dipartimento Birritteri assunse con noi l’impegno a far concludere presto la procedura.

E le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto.

Il compianto Fausto De Santis –presidente della Commissione- ha compiuto un sacrificio personale generosissimo. Nella sua ultima telefonata, il 22 dicembre dell’anno scorso –già gravemente sofferente- mi informò dell’avvenuta ultimazione degli scritti.

E poi ancora tanti ostacoli, anche dopo gli orali e la formazione della graduatoria.

Ma anche, voglio ricordarlo, il costante impegno del Capo Dipartimento e del DG Emilia Fagnoli. E molti, preziosi, consigli da parte del Presidente Giorgianni. E, soprattutto, la tenacia con cui i vincitori hanno contrastato altri ricorsi al Tar.

E oggi, finalmente, l’assunzione.

Personalmente ne sono molto felice e anche –davvero- un po’ emozionato.

Bisogna aprire, ora, una stagione di impegno e rinnovato protagonismo per la dirigenza associata. Dobbiamo essere più propositivi, più incalzanti.

E dobbiamo pure –ne sono del tutto convinto- rilanciare l’iniziativa perché i circa 100 posti che ancora risultano vacanti siano coperti. Intanto partendo da coloro che hanno conseguito l’idoneità, pur non risultando tra i 40 vincitori. L’impegnativa selezione che hanno superato è garanzia dell’apporto che possono offrire all’organizzazione giudiziaria.

Con tanti auguri a tutti.

Renato Romano